

TRA ADESIONI, ANNUNCI E STIME LA BANCA POTREBBE POSIZIONARSI SOPRA LA MAGGIORANZA

Ops Ubi, Intesa vede quota 60%

Ieri il balzo al 172%. L'annuncio del rialzo di 57 centesimi sembra aver sgretolato il fronte del no. All'appello manca ormai soltanto la decisione del patto Car. Oggi il board del gruppo di Massiah

DI MANUEL COSTA

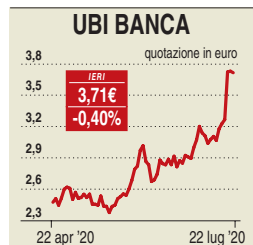
Ufficialmente, da ambo le parti impegnate, le bocche sono cucite sull'andamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio Intesa Sanpaolo-Ubi e non potrebbe essere diversamente, viste le regole di compliance a cui si devono attenere. Ma il linguaggio del corpo all'interno della nutrita squadra di advisor, coordinator e banche coinvolte nell'assistenza di Intesa Sanpaolo per la realizzazione dell'ops non lascia spazio a molti dubbi. L'ufficialità dice che a oggi le adesioni pervenu-

fatti Ubi entrerebbe comunque a far parte del gruppo bancario Intesa Sanpaolo e sarebbe sottoposta a direzione e controllo da parte della capogruppo. Questa mattina intanto il board dell'istituto guidato da Massiah esaminerà la nuova

proposta della Ca' de Sass che venerdì 17 ha aggiunto 57 centesimi in contanti per azione. La mossa sembra aver sgretolato il fronte del no. Martedì sera in una nota il bergamasco Patto dei Mille ha di fatto aperto all'ops. La formazione che

oggi raccoglie l'1,6% di Ubi ha deciso di consentire agli aderenti di decidere «in autonomia l'adesione all'operazione». Nei giorni scorsi anche la Fondazione Crc, ha aderito all'ops e lo stesso hanno fatto Fondazione Banca del Monte

di Lombardia e il Sindacato Azionisti Ubi Banca. All'appello manca soltanto il Car, il principale patto dell'istituto lombardo, anche se molti suoi sottoscrittori hanno già fatto chiare aperture a Intesa. (riproduzione riservata)

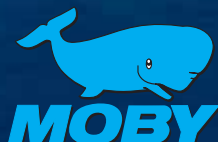


te sono pari al 17%. Ma non sono state ancora smobilizzate le posizioni detenute da alcuni protagonisti dell'operazione. Tra queste, gli advisor pro Intesa nei loro cartellini ipotizzano, sebbene ancora non pervenute, le decisioni favorevoli da parte di Fondazione del Monte di Lombardia, patto azionisti bresciani, patto dei Mille. Ottimismo anche sulle adesioni in arrivo dai fondi esteri long-only e dagli arbitraggisti. Gli investitori retail e i dipendenti decideranno all'ultimo, mentre i fondi italiani non dovrebbero avere posizioni importanti. Silchester e Parvus, azionisti storici di Ubi da anni, con i loro 8,5% e 7,9% rispettivi, non hanno ancora espresso la loro posizione. Facendo tutte queste previsioni, mettendo anche in conto alcune lenti derivate dai sistemi di trasmissioni ordini, si ipotizza una soglia del 50% raggiunta e alcuni addirittura calcolano che in casa Intesa (anche se solo a voce, per il momento) c'è già più del 60%. L'eventuale superamento dei due terzi del capitale di Ubi oggetto di ops (66,67%) permetterebbe a Intesa di manovrare più speditamente nelle operazioni di integrazione. Anche se il solo raggiungimento di una quota superiore al 50% è considerato sufficiente, per la banca guidata da Carlo Messina, per realizzare quanto prospettato nel documento di offerta. In-

LE NOSTRE OFFERTE SPECIALI

100%* DI SCONTO SULLA TARIFFA PASSEGGERO PER GLI OPERATORI SANITARI

TARIFFA SPECIALE AUTO DA 20€**



SARDEGNA • CORSICA • SICILIA • ELBA • TREMITI

* Lo sconto sarà applicato sulla tariffa di un adulto (passaggio ponte) per biglietto, tasse, diritti e competenze esclusi.
 ** Offerta valida per auto fino a 5m di lunghezza e 2.20 m di altezza fino ad esaurimento dei posti ad essa destinati.

Quotazioni, altre news e analisi su www.milanofinanza.it/ubibanca

Offerte valide per prenotazioni fino al 31/07/2020 non retroattive e soggette a restrizioni. Info moby.it